

Il Laboratorio per lo Studio del Cadavere dell'Università di Torino

Sarah GINO, Grazia MATTUTINO

Sezione di Medicina Legale - Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Corso Galileo Galilei, 22 - 10126 Torino

Voglio essere autopsiato dal mio caro Carrara e seppellito (almeno scheletro, cervello) nel mio Museo d'Antropologia Criminale.

Cesare Lombroso, medico legale (1835 - 1909)

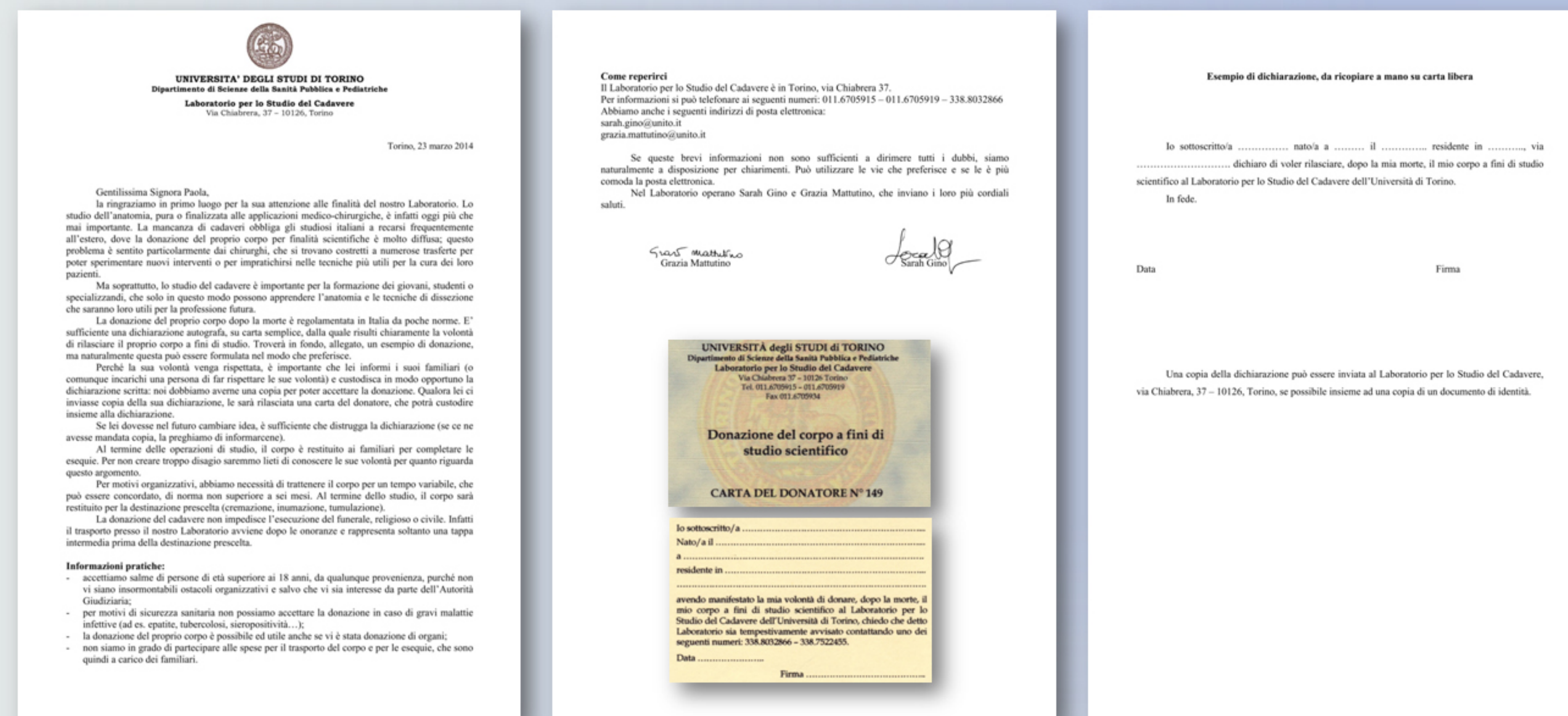
Non essendo partigiano né della Cremazione né dei Cimiteri preferisco che le mie ossa abbiano riposo nell'Istituto dove io ho passato i più bei anni della mia gioventù ed al quale ho consacrato tutte le mie forze. [...] Desidererei ancora che il mio cervello venisse conservato col mio processo e posto nel Museo insieme agli altri.

Carlo Giacomini, anatomico (1840-1898)

Il laboratorio, istituito il 22 maggio 2001, accoglie, analogamente ai centri esistenti in altre nazioni, i cadaveri donati a scopo di studio scientifico, organizza le sedute di studio per gli specializzandi di discipline chirurgiche, promuove l'informazione sulla donazione del cadavere attraverso convegni, incontri, mezzi di informazione (quotidiani, internet, etc.) e riceve le adesioni di coloro che hanno espresso tale volontà. L'attività del Laboratorio è stata segnalata nel parere del Comitato Nazionale per la Bioetica circa la "Donazione del corpo post mortem a fini di studio e di ricerca" approvato il 19 aprile 2013 e pubblicato il 20 maggio 2013.

Per poter accogliere un cadavere, è indispensabile una dichiarazione olografa delle volontà. A chi lo richiede viene inviato un breve documento informativo con allegato un esempio di dichiarazione. In caso di ricezione di copia della dichiarazione, il Laboratorio invia la "Carta del Donatore".

Al momento del decesso, il Laboratorio viene contattato ai numeri di reperibilità indicati sulla carta del donatore, da un familiare o dall'impresa di onoranze funebri scelta dai congiunti. Particolare attenzione viene riservata all'accoglienza dei familiari, ai quali spetta il difficile compito di accompagnare la persona amata in un luogo di solito visto con diffidenza. Anche per questo motivo viene lasciata massima libertà nelle modalità delle esequie, con l'unica raccomandazione di una buona conservazione del cadavere. Dopo gli accordi, il Laboratorio invia al Comune di Torino una dichiarazione di accettazione del cadavere. Normalmente il corpo viene trattenuto per un tempo non superiore ai sei mesi, necessari per l'organizzazione delle sedute di studio. Al termine, il Laboratorio invia nuovamente una dichiarazione al Comune di Torino, questa volta di restituzione ai familiari, che possono così organizzare l'ultimo viaggio per la destinazione prescelta (spesso cremazione, ma anche tumulazione o inumazione).



Qualche numero ...

anno	dichiarazioni ricevute	cadaveri accolti
2001	0	2
2002	3	0
2003	3	0
2004	3	0
2005	3	0
2006	5	1
2007	4	2
2008	39	1
2009	24	2
2010	20	3
2011	15	1
2012	12	2
2013	14	2
2014	5	-
Totale	148	16

Dati aggiornati all'8 aprile 2014

Ad oggi, delle 148 persone che hanno inviato al Laboratorio copia della dichiarazione, tre hanno revocato la donazione e una è deceduta ma i familiari non hanno rispettato le volontà. Dei 16 cadaveri accolti, sette non avevano inviato in vita copia della dichiarazione al Laboratorio che è stata acquisita al momento dell'arrivo del corpo.

Il consistente aumento delle donazioni del 2008 è riferibile all'attività di informazione del Laboratorio, in particolare al convegno "Essere utili anche dopo. La donazione del corpo alla scienza" organizzato proprio nel giugno di quell'anno in collaborazione con la Fondazione Ariodante Fabretti e la Società per la Cremazione di Torino, a cui aveva partecipato l'onorevole Gerolamo Grassi, presentatore insieme ad altri della proposta di legge n. 746 "Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica", in discussione alla Camera.

Sui cadaveri accolti sono state organizzate numerose sedute di studio rivolte specificamente agli specializzandi delle discipline chirurgiche, per un totale di 144 interventi, tre corsi ECM rivolti a specialisti in Ortopedia e sei interventi sperimentali.

Considerate le difficoltà delle sedute di dissezione anatomica, la scarsità dei cadaveri a disposizione e le numerose attività didattiche oggi imposte nel corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, l'attività di sala settoria del Laboratorio non è rivolta agli studenti per la preparazione dell'esame di Anatomia Umana, ma è riservata agli specializzandi delle discipline chirurgiche.